

Call for papers “Genesis. Rivista della Società Italiana delle Storiche” 2017, 1

Genere e cibo. Processi sociali, culture, politiche

A cura di Enrica Asquer e Paolo Capuzzo

La rivista “Genesis” – <http://www.viella.it/riviste/testata/6/> – invita a presentare contributi per un numero monografico sulle questioni di genere connesse alla produzione, circolazione, distribuzione e consumo delle risorse alimentari.

Aperto a scale spaziali diversificate e a una diacronia lunga, dall’età moderna a quella contemporanea, il numero si propone di valorizzare il cospicuo corpus di ricerche che negli ultimi decenni si sono prodotte attorno al cibo utilizzando una specifica chiave di lettura, quale quella di genere, che è da qualche tempo al centro di tale riflessione senza averne per questo esaurito le molte sfaccettature.

La storiografia ha mostrato la ricchezza di approdi analitici cui la ricerca sulla produzione e sul consumo di cibo può condurre. A partire dalle intuizioni fornite dall’antropologia, che ha valorizzato la funzione del cibo nella costruzione dell’ordine simbolico della società (M. Douglas), le pratiche alimentari sono state indagate come chiave d’accesso fondamentale per la ricostruzione delle dinamiche familiari del quotidiano (M. de Certeau): la divisione dei carichi di lavoro tra i membri della famiglia, la strutturazione e le trasformazioni degli spazi domestici destinati alla preparazione dei cibi, la relazione tra il consumo dei pasti e la costruzione della routine familiare. Ma il cibo ha una sua centralità nel quadro più complessivo della storia sociale, alla quale fornisce indicazioni preziose sull’evolversi delle disuguaglianze e delle diversità culturali: i differenti gusti alimentari, parte integrante degli stili di consumo (P. Bourdieu), possono essere indicatori importanti del riprodursi delle disuguaglianze anche nelle società “dell’abbondanza”. Le pratiche del consumo di cibo investono, inoltre, la regolazione dei confini tra spazio pubblico e privato, nonché in particolare i rituali di identificazione generazionale e di genere, consentendo di situare la ricerca storica nei punti di intersezione tra la produzione della soggettività e i grandi apparati di governo della società: lo Stato, il sistema educativo, il sistema dei media.

Il rapporto tra pratiche del consumo alimentare e identità culturali ha costituito un ulteriore terreno di indagine che ha permesso di evidenziare la *politicità del consumo*. Il cibo ha sollecitato e sollecita retoriche di costruzione dell’identità estremamente diversificate che vanno dall’apologia dell’ibridazione alla rivendicazione di solide ed esclusive radici culturali. La circolazione dei generi alimentari, le culture e le pratiche culinarie, la dimensione rituale del consumo sono infatti veicolo di appartenenza e definizione dei gruppi sociali e, al contempo, di erosione delle loro basi materiali e simboliche. Attorno al fertile filone di ricerca sul rapporto tra migrazione e consumi, genere, etnia, classe, religioni costituiscono un prisma necessario per questo tipo di analisi.

L’alimentazione è intimamente connessa con le culture e le politiche del corpo. Un ambito, questo, nel quale *food studies* e storia della scienza e della medicina (ma anche etica religiosa) si intrecciano con la riflessione sulla produzione di norme e modelli corporei, fortemente connotati nel senso del genere. Oltre alla cura del corpo individuale, infine, la dimensione politica della nutrizione interessa evidentemente anche il cibo nel suo significato di risorsa essenziale per il corpo sociale. Dalle forme di assistenza alla povertà nell’età moderna, all’apertura delle mense scolastiche e aziendali nell’età contemporanea, il governo e la distribuzione delle risorse alimentari si è dispiegato al crocevia tra politiche degli apparati pubblici e globalizzazione dei mercati dei generi alimentari. La dimensione di genere appare cruciale per l’analisi di questo incontro/scontro tra le pressioni normative che mirano a organizzare la vita sociale e l’effetto destabilizzante prodotto dalla convulsa ridefinizione dei rapporti di potere nel mercato globale.

A partire da queste molteplici suggestioni, il numero monografico si propone di indagare particolarmente i seguenti temi:

- Cibo, sfera familiare e ruoli di genere, con particolare riferimento alla costruzione della maternità, della paternità, della genitorialità.
- Cibo, disciplina, cura del corpo e costruzioni di genere nel tempo.
- Lo Stato contemporaneo e la politica del cibo, di controllo statale dell'alimentazione e di costruzione del welfare – con particolare riguardo ai periodi di guerra, ma non solo –, come modalità di ridisegno dei ruoli di genere.
- Cibo, identità culturali, religiose, nazionali, con particolare riferimento ai processi migratori e agli scambi commerciali dalla prima età moderna al periodo contemporaneo;
- Costruzione dei ruoli di genere attraverso la mediatizzazione del cibo: dai manuali di ricette ai cooking shows contemporanei.
- Politiche delle risorse alimentari e asimmetrie di genere su scala globale, con riferimento anche a pensieri radicali e movimenti eco-femministi di critica alle modalità di produzione e distribuzione del cibo.

Le proposte, che dovranno contenere un abstract (3.000 battute al massimo) e un breve profilo scientifico dell'autrice/autore, con elenco di pubblicazioni, dovranno pervenire entro il **30/4/2016** ai curatori del numero, **Enrica Asquer** (enrica.asquer.sis@gmail.com) e **Paolo Capuzzo** (paolo.capuzzo@unibo.it). Gli articoli selezionati per la pubblicazione (max. 60.000 battute, spazi e note a piè pagina inclusi) dovranno poi pervenire in versione definitiva entro il **26/09/2016** e saranno sottoposti alla lettura redazionale e a un doppio referaggio, anonimo nei due sensi. La pubblicazione del numero è prevista per la tarda primavera 2017.

Saranno considerati per la pubblicazione articoli in Italiano, Inglese, Francese, Spagnolo.

Call for papers “Genesis. Rivista della Società Italiana delle Storiche” 2017,1

Gender and food. Social dynamics, cultures, politics

Ed. by Enrica Asquer and Paolo Capuzzo

This special issue of “Genesis” – <http://www.viella.it/riviste/testata/6/> – will explore the gender issues related to the production, circulation, distribution and consumption of food, within different spatial and chronological contexts, from the early modern to the contemporary era. The issue will add to the extensive research that has emerged around this topic in the last decades by adopting a specific gender perspective. Although increasing attention has been given to the gender dimension of food, much remains to be explored.

The production and consumption of food have been so far analysed from many stimulating points of view. Anthropologists have investigated nutritional practices in connection with the symbolic order that permeates societies (M. Douglas) and, in particular, as a crucial point of entry into the daily dynamics of families (M. de Certeau): the division of labour between different family members; the set-up of the domestic areas devoted to the food preparation; the connection between meal

consumption and the construction of family routines, are all examples of the issues explored by this kind of analysis.

However, the investigation on food plays a crucial role within the entire domain of social history, providing precious insights into the evolution of social inequalities and cultural diversities: different styles of consumption, as Pierre Bourdieu pointed out, may be a significant evidence of the reproduction of inequalities even within the societies “of abundance”. Moreover, due to its connection with the constant redefinition of the private and the public spheres, the consumption of food sheds light on the rituals of gender and generational identification, situating the historical investigation at the intersection between the production of subjectivity and the public agencies which regulate societies: the State, the educational system, and the media.

A focus on the relationship between food and cultural identities has provided the opportunity to illuminate the *political* dimension of consumption. Around food have been and are still produced many different narratives, which either exalt processes of cultural hybridisations or claim for a radical recognition of presumed “natural” and stable cultural diversities between nations, civilizations, etc. As a matter of fact, the ritual dimension of food consumption and the circulation of food and cooking practices provide social groups with a crucial mean of belonging, but at the same time erode their material and symbolic basis. As the research on migrations clearly shows, gender, ethnicity, class and religion are altogether useful categories of analysis within this specific field.

Food is also intimately connected with the cultures and the politics of the body. Here, *food studies* cooperate with the history of science and medicine (but also with the history of religions and the related models of virtuosity) in enhancing the study of the production of body norms and models of health, beauty, morality, which are always gendered. This political dimension of nutrition does not pertain only to individuals’ life, but has a crucial collective dimension. From the soup kitchen for the poor in the early modern times to the contemporary school and work canteens, the allocation of food has been at the intersection between public policies and the globalisation of food markets. Once again a gendered perspective is useful in order to highlight the dialectic connection between the norms that regulate social life and the destabilising redefinition of the balance of power within the global market.

This special issue aims at investigating in particular the following topics:

- Food, family and gender roles, with special reference to the construction of the parental roles (motherhood, fatherhood, parenthood).
- Food, discipline and body politics: shifting constructions through space and time.
- State policies on food, with particular reference to war periods; and more generally, the various forms of social control on nutrition practiced by the State, including the role played by the Welfare State in influencing gender roles.
- Food, cultural, religious and national identities, with particular reference to migrations and exchanges of food and cooking cultures, from the modern age to the contemporary.
- The construction of gender roles through the process of “mediatisation” of food: from cookbooks to contemporary cooking shows.
- Politics of food resources and gender asymmetries on a global scale, with references also to radical thinkers and eco-feminist movements which challenge current food production and distribution processes.

Proposals must be sent by e-mail by the **30/4/2016** to the editors **Enrica Asquer** (enrica.asquer.sis@gmail.com) and **Paolo Capuzzo** (paolo.capuzzo@unibo.it) and should contain an abstract (max 3.000 characters) and a brief scientific profile of the author with a list of her/his publications. Authors whose proposals are selected for possible publication must send their articles (max 60.000 characters, spaces and footnotes included) by the **26/09/2016**. Articles will be submitted to the editorial board's scrutiny and to a double blind peer review. The publication of the issue is expected for the end of spring 2017.

Articles in Italian, English, French and Spanish will be considered for publication. A language revision by a mother tongue must be guaranteed by authors.

Appel à contributions pour "Genesis. Rivista della Società Italiana delle Storiche" 2017, 1

Genre et alimentation. Processus sociaux, cultures, politiques

Numéro thématique coordonné par Enrica Asquer et Paolo Capuzzo

« Genesis » – <http://www.viella.it/riviste/testata/6/> – invite à présenter des contributions pour un numéro thématique sur le genre et la production, la circulation, la distribution des ressources alimentaires.

Ouvert à des échelles spatiales diversifiées et à une diachronie longue, allant de la période moderne jusqu'à l'époque contemporaine, le numéro se propose de valoriser le considérable corpus de recherches qui a été produit pendant les dernières décennies autour de l'alimentation en adoptant une perspective spécifique, celle du genre, qui est depuis quelques années au cœur de cette réflexion sans pour autant en avoir épuisé les innombrables facettes.

La recherche historique et en sciences sociales a abordé la production et la consommation des aliments à partir de nombreuses, et très stimulantes, perspectives d'analyse. Dans le domaine de l'anthropologie, qui a exploré la fonction de l'alimentation dans la construction de l'ordre symbolique de la société (M. Douglas), les pratiques alimentaires ont été abordées comme un outil essentiel pour accéder aux dynamiques familiales du quotidien (M. de Certeau) : la répartition des tâches à l'intérieur des familles, la structuration et les transformations des espaces domestiques consacrés à la préparation des aliments, la relation entre la consommation des repas et la construction des routines familiales. Mais l'alimentation est de manière plus générale une thématique centrale pour l'histoire sociale, dans la mesure où elle donne des indications précieuses sur l'évolution des inégalités sociales et des différences culturelles : la diversité des goûts alimentaires, qui sont un élément constitutif des styles de consommation (P. Bourdieu), est l'un des facteurs de la reproduction des inégalités y compris dans les sociétés « de l'abondance ». Par ailleurs, les pratiques alimentaires participent également à la définition des espaces publics et privés, et en particulier au déroulement des rituels d'identification des genres et des générations, en situant la recherche historique au croisement entre les modes de production de la subjectivité et les grands dispositifs de gouvernement de la société : l'État, les systèmes d'éducation, les media.

La relation entre les pratiques de la consommation alimentaire et les identités culturelles permet également de reconnaître la dimension *politique* de la consommation. Dans le domaine de la construction discursive des identités, l'alimentation a produit des rhétoriques très différentes, qui vont de l'apologie du métissage à la revendication d'origines culturelles exclusives et solidement construites. La circulation des genres alimentaires, les cultures et les pratiques culinaires, la dimension rituelle de la consommation, sont en effet pour les groupes sociaux un outil de définition identitaire et d'appartenance et, en même temps, d'érosion des fondements de leur existence

matérielle et symbolique. Comme la recherche sur les relations entre alimentation et migrations l'a bien souligné, l'utilisation simultanée des catégories de genre, ethnicité, classe, religion, constitue un prisme nécessaire à cette analyse.

L'alimentation est aussi intimement liée aux cultures et politiques du corps. Il s'agit d'un domaine dans lequel les « food studies » et l'histoire des sciences et de la médecine (mais aussi de la religion et de ses modèles normatifs) se connectent à la réflexion sur la production des normes et modèles corporels, toujours fortement connotés socialement comme masculins ou féminins. Mais bien évidemment la dimension politique de la nutrition n'a pas seulement un côté individuel, car elle concerne aussi le corps social : des soupes populaires à l'époque moderne aux actuelles cantines scolaires et restaurants d'entreprise, le gouvernement et la distribution des ressources alimentaires ont pris forme à l'intersection entre le politiques publiques et la globalisation des marchés des denrées alimentaires. Le genre apparaît central pour analyser cette relation complexe entre tensions normatives qui visent à régler la vie sociale et l'effet déstabilisant provoqué par la radicale transformation des rapports de pouvoir dans le marché global.

Ce numéro monographique se propose d'approfondir en particulier les thématiques suivantes :

- Alimentation, famille et rôles de genre, avec une attention particulière à la construction de la maternité, paternité et en général des rôles et des idéaux parentaux.
- Alimentation, discipline du corps et représentations de genre.
- L'État contemporain et le gouvernement des ressources alimentaires, particulièrement pendant les guerres, et les modèles de genre véhiculés par la construction du « welfare state ».
- Alimentation, identités culturelles, religieuses, nationales, avec une attention spécifique aux migrations et aux échanges commerciaux, de la première époque moderne à la période contemporaine.
- Alimentation, système médiatique et construction des rôles de genre: des livres de cuisine aux actuels « cooking shows ».
- Le gouvernement des ressources alimentaires et les inégalités de genre dans un contexte global, avec une attention particulière aux théories et aux mouvements éco-féministes qui mettent en discussion les modalités de production et distribution des ressources alimentaires.

Les propositions d'articles sont à envoyer pour le **30/04/2016** à **Enrica Asquer** (enrica.asquer.sis@gmail.com) et à **Paolo Capuzzo** (paolo.capuzzo@unibo.it) et devront comporter une présentation des sources et des thématiques envisagées de 3.000 signes maximum et un court CV de l'auteur/e avec une liste de publications. Après l'acceptation des propositions, les articles (max. 60.000 signes, espaces et notes compris) seront à remettre pour le **26/09/2016** et ils seront soumis à expertise interne et externe au comité de rédaction. La publication du numéro est prévue à la fin du printemps 2017.

Les articles peuvent être présentés en Italien, Français, Anglais, Espagnol. Les auteurs doivent garantir une révision linguistique de leur texte.